

Teatro: Maria Paiato a Bologna nel giardino della memoria

Sarà Maria Paiato con Amuleto ad aprire la settima edizione della rassegna “Dei Teatri, della Memoria”, diretta da Cristina Valenti e dedicata quest’anno a Judith Malina, indimenticata ospite della rassegna, il 10 luglio 2013, e scomparsa nell’aprile scorso.

Lo spettacolo si svolgerà nel Giardino della Memoria, antistante il Museo per la Memoria di Ustica (Parco della Zucca, via di Saliceto 3/22) a Bologna, mercoledì 1 luglio, alle ore 21.30 (ingresso ad offerta libera).

La rassegna teatrale fa parte de ‘Il Giardino della Memoria’, il programma di iniziative promosse dall’Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica in occasione del XXXV Anniversario della Strage, inserite nel cartellone di bè bolognaestate 2015, il cartellone estivo promosso e coordinato dal Comune di Bologna e che si realizza anche grazie al sostegno di Unipol.

Per ironia della sorte o ben preciso disegno del destino, il 18 settembre 1968 Auxilio Lacouture, “madre della poesia messicana”, è l’unica persona scampata all’irruzione dei reparti antisommossa nella facoltà di Lettere e Filosofia di Città del Messico. Mentre professori e studenti vengono fatti sgombrare con la forza, lei viene ignorata da tutti, nascosta nel bagno del quarto piano, rapita dalla lettura di un libro di poesie.

Parte da qui Roberto Bolaño, uno dei massimi scrittori latinoamericani del secondo Novecento, per raccontare nel suo Amuleto (1999) la resistenza di Auxilio, che si salva narrando per dodici giorni la sua vita, in un flusso di ricordi e visioni dove passato, presente e futuro si intrecciano.

Il regista Riccardo Massai affida alla grande attrice Maria Paiato il non facile compito di accompagnare gli spettatori in un monologo a più voci, in cui la donna dialoga con poeti, artisti ed intellettuali, ma anche madri in attesa di un ritorno e donne alla ricerca dell’amore. Pochi effetti di luce aiutano a scandire le tappe di un viaggio fantastico e reale insieme, a tratti accompagnati da rapide evocazioni sonore. E se la scena è necessariamente vuota, non ce ne accorgiamo: pare di essere davvero in tanti.

Maria/Auxilio dà vita infatti ai personaggi del romanzo proponendosi, fra gli altri, come Arturo Belano (lo stesso Bolaño) e il pittore (anch’egli realmente esistito) Carlos Coffen Serpas. In quel bagno incontra fantasmi e azzarda sofferte premonizioni, come una Cassandra condannata a sapere. Realtà e fantasia si intrecciano, secondo la migliore tradizione latinoamericana, le notti nei caffè della capitale si susseguono alle giornate trascorse tra mille espedienti. Fino all’epilogo che va oltre tutto questo, una visione apocalittica che contiene però una speranza, un amuleto da consegnare idealmente alle giovani generazioni che hanno lottato in Sudamerica in nome della libertà e dell’autonomia della cultura.

Il regista Riccardo Massai (che è stato regista assistente di Luca Ronconi al Piccolo Teatro di Milano) ha diretto lo spettacolo nel rispetto del testo, lavorando su una drammaturgia che non altera né aggiunge niente al romanzo, e ponendo particolare attenzione alla biografia sotterranea dell’autore che percorre tutto il racconto e che fornisce un doppio spessore rendendo poeticamente necessaria la vicenda.

Maria Paiato è un attesissimo ritorno al Giardino della Memoria, dove è stata applauditissima interprete dello spettacolo La Maria Zanella, nel 2011. Fra le più apprezzate e premiate attrici italiane, Maria Paiato ha vinto numerosi premi tra cui il Premio Borgia Verezzi (1994), il Premio Flaiano (2001), due Premi Olimpici del Teatro (2004 e 2007), la Maschera d’oro (2005), due Premi Ubu (2005 e 2006), il premio Eleonora Duse (2009).